

Parma

Parma Eurpa Su 12 Tv Parma gli esperimenti del Comune sulla mobilità. In apertura, focus elezioni

Piste ciclabili, divieti, code e smog: le politiche «green» scaldano il dibattito

Auto e divieti
 ● A partire dal 2025 stop ai veicoli diesel Euro 5 nell'area dell'anello delle tangenziali, la cosiddetta area verde.
 ● Nel 2029, all'interno della stessa area, circolazione vietata ai diesel Euro 6 delle categorie A, B e C.

Area verde, area blu. Così il Comune e i suoi consulenti sperano di risolvere, o almeno di ridurre, il problema dello smog in città, grazie a un mix di divieti, controlli e sanzioni. Ma le buone intenzioni non convincono tutti. «Quest'area verde è stata introdotta troppo rapidamente. Date il tempo alle persone di cambiare l'auto. Anche gli anziani, che usano poco la macchina, saranno costretti a cambiarla? È sbagliato costringere la gente a cambiare le proprie abitudini troppo velocemente», afferma Emiliano Occhi, consigliere regionale e capogruppo consiliare della Lega, durante l'ultima puntata di «Parma Europa» dedicata al futuro della mobilità.

Ma prima di parlare del traffico, la trasmissione di 12 Tv Parma si è concessa un'incursione nella politica nazionale, e soprattutto locale, con lo scrittore ed editorialista della «Gazzetta», Domenico Cacopardo. Alla domanda su chi possa essere il candidato sindaco del centrosinistra nel 2022 la risposta è chiara: «C'è una personalità di alto profilo culturale. È Michele Guerra». Ciò



Gli ospiti
 Da sinistra, Franchini, Occhi, il conduttore Ferraguti, Benassi, Cacopardo e Ziveri.

l'attuale assessore alla Cultura. Il diretto interessato però ogni volta smentisce.

Chiusa la parentesi politica, il dibattito si è concentrato sul traffico, «che è aumentato del 20%» ed è un problema così grave che «abbiamo deciso di portarlo nei tavoli Anci», confessa Tiziana Benassi, assessore alla Mobilità, alle prese con le proteste scatenate dalle sue sperimentazioni sul traffico. Una su tutte, la pista ciclabile extra larga in viale Pasini, poi ristretta ad una sola corsia per tagliare il serpente di auto che bloccava la rotatoria di piazzale Santa Croce

e poi su, lungo tutto viale Vittoria.

«La sperimentazione non dovrà lasciare indietro nessuno, ma dare servizi sostitutivi e validi a chi vuole lasciare l'auto a casa», suggerisce il direttore di Ascom, Claudio Franchini, che invita l'amministrazione a non pedonalizzare tutto il centro. «Ci sono state zone della città che sono state pedonalizzate e che funzionano, come borgo Giacomo Tommasini, altre non funzionerebbero. Bisogna verificare realtà per realtà. Facciamo cose intelligenti e non perché ce lo dice l'Onu».

A Roberto Zani della Società Tplan, il compito di spiegare la filosofia che governerà Area verde e dell'Area blu: «Mobilità più sicura e silenziosa».

Ma i principi filosofici non bastano e chi è scettico resta tale. «Il nodo di San Prospero è un tappo viabilistico che dopo dieci anni non è ancora stato risolto. C'è un semaforo che crea code fino all'ingresso della città», lamenta Occhi, alla faccia della rivoluzione green. «Che soluzione daremo a circa il 15% delle persone che dovranno cambiare l'auto?» chiede poi il consigliere legi-

sta. L'assessore tranquillizza: «Non sarà il 15%». Vedremo.

Per avere un'aria più pulita serviranno controlli e i controlli significano multe. Entro il 2030 saranno montate 50 telecamere e il primo varco, su 50, non sarà attivo prima del 2024. «Le telecamere, con attività di monitoraggio, potranno entrare in funzione nel 2022. Non saranno attivate a fini sanzionatori», assicura Michele Ziveri, amministratore unico di Infomobility.

A Zani, consulente di Tplan, il compito di annunciare i divieti: «Dal 2025 si prevede il blocco dei diesel fino all'Euro 5. Dal 2029 blocco Euro 6 diesel categorie A b c e Area blu solo per veicoli elettrici o ibridi».

Da Alessandro Cocconcelli, presidente Aci, un plauso alla sperimentazione del Comune, ma «senza dimenticare chi usa l'auto per motivi «forti». Andrea Mozarelli (Fiab Bicinsieme) rilancia: «Il Comune sia più coraggioso e metta il limite dei 30 chilometri orari sulle strade cittadine».

P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le elezioni Il Pd incontra il centro sinistra

Prime prove di alleanza: la «coalizione Bonaccini» si riunisce in via Spezia



Solito posto
 Il Pd ha chiamato a raccolta i partiti e le sigle di centrosinistra al Cubo in via Spezia.

Il Pd non perde tempo e il giorno dopo l'ufficializzazione dell'intesa con Effetto Parma convoca movimenti e partiti di centrosinistra per costruire quell'alleanza larga che dovrebbe essere in grado di arginare la destra, lo spauracchio agitato dai «dem» per compattare alleati e mettere la sordina ai dissidenti. «Coalizione Bonaccini», così nei giorni scorsi l'ha definita il segretario provinciale Filippo Frittelli e ieri sera alle 21 quella coalizione si è ritrovata per parlare di programmi e candidature in vista delle amministrative. L'invito fatto partire dal Pd era rivolto a: Articolo 1, socialisti, Sinistra italiana, Italia viva, +Europa, Azione, Volt, Radicali e Possibile. Il ritrovo? Al solito posto: il Cubo in via Spezia che ha già tenuto a battesimo l'intesa con Effetto Parma.

P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forzisti e Cambiamo!

«Un'unione forzata»

Forza Italia e Cambiamo! commentano l'accordo tra Partito Democratico e Effetto Parma in vista delle prossime comunali di Parma. «Ora la grande ammucciata è ufficiale - dichiara in una nota la coordinatrice regionale Francesca Garbarini - Ci chiediamo con quale credibilità si presenti ai cittadini l'alleanza Pd-Pizzarotti». Laura Schianchi (Forza Italia) parla di «unione forzata» e sottolinea che «il programma elettorale che cercherà di nascondere sotto il tappeto questi dieci anni di litigi. Tutto e il contrario di tutto».

Lorenzo Lavagetto

«Non sottoscrivo l'intesa elettorale, le primarie sono l'unica strada»

Solo 24 ore. Tanto è durata la pace nel Pd. Il giorno dopo l'ufficializzazione dell'intesa elettorale fra il partito ed Effetto Parma, Lorenzo Lavagetto, capogruppo «dem» in consiglio comunale, straccia il documento «Uniti vince Parma» su cui si fonda l'accordo.

«Non lo sottoscrivo», taglia corto, prima di smontare punto per punto i motivi dell'alleanza con quel Federico Pizzarotti contro il quale si batte da quasi cinque anni. Ma prima, ricorda le fragili gambe su cui poggia l'accordo. «Grave che si legittimi un accordo politico così rilevante sulla base di un mandato conferito da una sola assemblea di 21 votanti su oltre 100 aventi diritto. Nel momento in cui però decido di non sottoscrivere, e non sono l'unico, viene a mancare la condizione apparentemente fondamentale per la vittoria: l'unità». E tanti saluti al titolo del documento.

Ma Lavagetto non si ferma qui e ricorda che se l'intesa Pd-Effetto Parma nasce per battere la destra lo stesso Federico Pizzarotti, «pur di battere il Pd, è ricorso due volte ai voti della destra, nel 2012 e nel 2017. Ironia della sorte».

Quello che poi al capogruppo non va giù è che «il documento esprime un sostanziale apprezzamento nei confronti del lavoro della Giunta, motivo per cui non potrei dividerlo nemmeno volendo. Non si tratta di posizioni pregiudiziali ma di una valutazione dei fatti, dopo esserci confrontati - insieme agli altri consiglieri di minoranza - con la maggioranza in Consiglio comunale per quattro anni di opposizione». «Le primarie restano l'unica strada - conclude - «Uniti vince Parma», dicono. Verrebbe da chiedersi uniti a chi».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune

Amianto, al via il censimento dei tetti dei privati con un drone

Si concluderà entro la primavera del prossimo anno la campagna di monitoraggio dei tetti in amianto (Eternit) presenti in città.

Il Comune, dopo aver effettuato questo tipo di verifica sugli edifici pubblici ed aver provveduto alla rimozione in quelli di proprietà comunale, ha incaricato la ditta Aerodron di effettuare analoghe verifiche sugli edifici di proprietà privata utilizzando un drone. L'obiettivo è quello di avere un mappa completa in modo da giungere alla sua rimozione anche da parte dei privati.

Il progetto
 Il piano di monitoraggio verrà presentato durante la settimana europea per la Riduzione dei rifiuti.

Il drone che effettuerà le riprese sarà dotato di moderni strumenti di visione aerea in grado di individuare le coperture in cemento-amianto e, attraverso specifiche elaborazioni, definirne il grado di conservazione. Sarà possibile ottenere inoltre la georeferenziazione di

tutte le coperture associate ai relativi identificativi catastali e conoscerne la vicinanza a siti, edifici e luoghi sensibili.

Il censimento sarà utilizzato per avviare un monitoraggio finalizzato alla rimozione delle coperture, a partire da quelle più degradate. La rimozione dell'amianto dagli edifici privati è a cura e spese dei proprietari, che potranno beneficiare degli incentivi statali in tema di riqualificazioni edilizie (110%, 50%) e anche della cessione del credito. Per le piccole quantità, invece, è sempre attivo il servizio di raccolta da parte di Iren, a spese del Comune.

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA